Sanità, via libera a 1,4 miliardi stretta sui medici a gettone aumenti per gli straordinari

PAOLO RUSSO

Una stretta sui medici gettonisti, 200 milioni subito anziché nel 2024 di indennità speciale per chi lavora nei pronto soccorso, dove chi insulta e alza le mani sarà perseguito dalla giustizia anche se medici e infermieri non denunciano per paura, come accade in oltre la metà dei casi. Poi una paga oraria più ricca per il personale sanitario che si impegna a erogare prestazioni al di fuori dell'orario di lavoro per dare una sfoltita alle liste di attesa. Facoltà per gli infermieri di fare anche attività libero professionale una volta staccato dalla corsia d'ospedale e defiscalizzazione dell'indennità di specificità medica con la tassa piatta al 15% su un compenso che si aggira sui mille euro mensili. Infine ripiano a metà tra Stato e imprese dei 2,2 miliardi del cosiddetto payback, il contestatissimo rimborso dello sfioramento del tetto di spesa per i dispositivi medici, fino ad ora sulle spalle dei soli produttori.

È un antipasto della riforma annunciata dal ministro della Salute Orazio Schillaci a *La Stampa* quella che prende corpo oggi nel decreto contro il caro bollette all'esame del Consiglio dei Ministri. In tutto 1,4 miliardi, dei quali 1,1 destinati a risolvere il contenzioso con le imprese sul payback e

300 per le altre misure sanitarie, «che a regime arriveranno però a un miliardo di euro», assicura la deputata di Fdi Ylena Lucaselli, che ha lavorato per la maggioranza alla stesura del testo insieme a Mef, Regioni e ministero della Salute.

Una delle novità più grandi riguarda la stretta sui gettonisti: d'ora in avanti non si potranno più "affittare" tramite le cooperative, che impongono tariffe fino a quattro volte quelle del pubblico, ma che verranno impiegati passando per le Agenzia interinali. Questo comporterà l'applicazione di quanto previsto dal contratto nazionale dei camici bianchi, sia in termini di retribuzione che di età massima, con obbligo di possedere una specializzazione attinente al ruolo che si va ricoprire in ospedale. In queste ore di limatura del testo si sta lavorando anche a un tetto massimo percentuale sull'organico che sarà possibile coprire ricorrendo ai gettonisti. Tutti paletti che tendono a scoraggiarne l'uso e a incentivarne invece l'assunzione in Asl e ospedali, con soldi che bisognerà però reperire in seguito, facendo tra l'altro saltare l'anacronistico tetto di spesa per il personale, che vincola le regioni a non superare la soglia di quanto pagato per gli stipendi nel 2004, diminuito dell'1,4%. —